

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziaro quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo 5.36-7.40-10.44-12.11-18.27-17.49.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana 5.42-7.45-10.50-12.18-17.38-18.41.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio 5.58-7.37-8.55-11.27-13.18-18.24-19.34-22.
Solo in domenica.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 8.08-15.26.
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 8.25-15.35.

Dottrina Cristiana

Gesù Signore, richiesto che cosa bisognava fare per salvare l'anima al regno dei cieli, ha sapientemente risposto con una frase scultorea che dovrebbe essere dipinta in ogni casa e scolpita in ogni cuore: « serva mandata ». osserva i comandamenti, i comandamenti di Dio Supremo signore e regolatore dell'universo; osserva cioè la mia dottrina, segui i miei insegnamenti. Nella vita civile, per non incorrere in dolorose punizioni, è necessario conoscere la legge emanata dai governi e c'è una sanzione che non ammette l'ignoranza della legge stessa, ignoranza che non scende che non attenua la responsabilità del reato. Anche per la legge di Dio vale la medesima sanzione, anche per la legge di Dio vige supremo il medesimo diritto ed in ragione non più grande perché mentre non è dato a tutti frequentare le scuole dove sono interpretate le leggi che regolano il vivere civile, a nessuno manca il mezzo di conoscere pienamente la legge di Dio con tanto amore insegnata da Gesù e divulgata per mezzo degli Apostoli e dei loro successori. Gesù Signore ha detto « serva mandata », ma per osservarli questi comandamenti bisogna conoscerli, per bene applicarli alla nostra vita bisogna assimilare lo spirito di questi comandamenti, che non basta saper elencare, ma è necessario che essi diventino la norma della nostra vita, il cardine centrale di tutto il movimento intellettuale, del paese, della nazione, del mondo.

bia per fondamento la legge di Dio e la dottrina di Gesù Signore. Ammò i genitori di bene imparare la Dottrina cristiana per infonderla nei figli con amore conoscenza piena, amino i nostri figli, i nostri giovani di andare alla scuola della luce e dell'amore e siano orgogliosi di ornare la loro mente di tanta scienza. Un popolo pieno della Dio godrà la vera pace, il mondo, illuminato dalla luce di Gesù Signore, vincerà molte battaglie senza vedere alcuna guerra.

La Sacra liturgia della Chiesa, dopo d'averci fatto gustare le gioie serene del S. Natale, per tutto il mese di gennaio ci porta a Nazareth, graziosa cittadina della Palestina, ma più specialmente alla casetta di una Santa Famiglia, della Sacra Famiglia... E ci mostra, sollecita del nostro bene, gli esempi grandi che promanano da Gesù, Maria e Giuseppe perché in essi si rispecchiano i genitori ed i figli delle famiglie cristiane. Il bisogno è grande ed urgente. Tanto più grande e urgente, quanto generale ormai è la lagnanza che si sente ad ogni piè sospinto.

La famiglia

Il lamento generale

« I figliuoli di oggi, non sono più quelli di una volta; oramai è impossibile tenerli sottomessi; i genitori non contano più nulla; non c'è più per essi né rispetto, né obbedienza... » e così di questo passo, dove andremo a finire?... Se ne dà colpa ai tempi, ai nuovi sistemi di vita civile, all'aria infetta di indipendenza... E così non si vergognano di scusarsi tanti genitori forse colpevoli... Una sola sarebbe la risposta adeguata: Oggi i figliuoli non sono più quelli di una volta, perché anche i genitori non sono più quelli di una volta. Che lo spirito di ribellione, di insubordinazione sia entrato in molte, anzi nella maggior parte delle famiglie, è un fatto certo e dolorosissimo; ma non è vero che questo sia un portato dei tempi e che il male sia senza rimedio. Il fatto prova che vi sono molte famiglie in cui è entrato il disordine; ma ve ne sono pure molte che si mantengono buone, unite e concordi; famiglie dove è sacro il principio dell'autorità, dove i figliuoli sono obbedienti e rispettosi. Queste famiglie stanno a dimostrare che dove si vuole e tenacemente si vuole lo spirito moderno non entra ed il principio d'autorità è salvo. Se adunque certe famiglie vanno in sfacelo, datene la prima causa a quei genitori... incoscienti, al padre specialmente, che governa la famiglia con deplorabile insipienza. Quel capo di casa, che non va d'accordo con la moglie, e che ogni giorno dà ai figliuoli spettacoli nauseabondi, di litigi, di pettegolezzi, di contraddizioni, di scherni, di vituperi contro la sposa e madre di famiglia, non spera di mantenere in casa il rispetto all'autorità e riscuotere la riverenza e la sottomissione dei figli. Demolita l'autorità della madre, la casa non ha più tetto ed è scossa dalle fondamenta; al primo soffio di vento non sarà che un mucchio di macerie. Incoscienti quei genitori che si fanno vanto di narrare ai figliuoli le proprie prodezze di gioventù; è chiaro, evidente che l'esempio paterno varrà sempre più di tutte le ammonizioni e lascerà nei figliuoli questo pensiero: *Il babbo ha fatto le sue, perché io non posso fare le mie?* Da anzì il genitore il buon esempio di portamenti retti ed onesti; e se disgraziatamente la sua gioventù fu scioperata, faccia in modo che la sua famiglia lo ignori, faccia di smentirla con la pratica di una condotta onorata ed onesta che cancelli del tutto la memoria di antichi travimenti. Si ricordi soprattutto, che il cemento della vita di famiglia è il santo timor di Dio; l'abbia egli per il primo e lo inculchi ai suoi figliuoli; senza di questo i suoi ammonimenti saranno tanti buchi nell'acqua. L'educazione che è formata solamente sul timore dell'uomo, cosa di avere effetto quando questo uomo non incute più timore; ma se è fondata sul timore santo di Dio, l'effetto è costante e perenne, perché il timor di Dio si impone non solo ai bimbi e fanciulli, ma anche ai giovanotti, agli adulti, ai vecchi.

LOURDES

Nell'Anno Santo che sta per incominciare si inserisce provvidamente un glorioso e dolcissimo anniversario giubilare: il 75.mo delle apparizioni di Maria Immacolata alla grotta di Massabielle. Fra tutti i luoghi in cui ferve il culto della Vergine, nessuno ha una potenza di glorificazione pari a quella della piccola città dei Pirenei, posta ai piedi delle gigantesche montagne, sulla piccola pianura bagnata dalle acque del Gave, Lourdes è la città di Maria per eccellenza. Tutta l'umanità dolente va a prostrarsi ai piedi della prodigiosa immagine, va a bagnarsi nella piscina mirabile; tutto l'ardore della fede palpita in quell'atmosfera luminosa, ove il soprannaturale si rende visibile e tangibile. Iddio sceglie i più umili per moltiplicare i suoi prodigi. Gli Apostoli furono dei poveri pescatori, e sparsero per tutto il mondo la luce del vero; il papato, che trionfa nei secoli, si iniziò col povero pescatore di Galilea; la Francia fu salva e Carlo VII fu incoronato per merito della pastorella di Domremy. Bernardetta Soubirous, anch'essa povera pastorella, fu il tramite del prodigio. Nata il 7 gennaio 1844 da Francesco Soubirous, povero mugnaio, e da Luisa Castetot, figlia d'un mugnaio, era così piccola e gracile che a 14 anni ne mostrava appena 11 e soffriva di asma. Mandata a balla a Battrès, vi tornò poi per curare lo scarso gregge dei coniugi Aravant; e mamma Aravant, la sua buona nutrice, fu anche la sua prima maestra di religione. La pastorella, che era analfabeta, riteneva difficilmente a memoria quelle nozioni, e aveva la testa dura secondo la definizione della sua nutrice, che talvolta, presa dall'impazienza, gettava via il libro dicendo: « Va! tu non sarai altro che un'ignorante ». Ma se la mente della fanciulla era rozza, l'anima raggiava di bontà e di fede. Perciò Maria la prescelse per sua messaggera, e là, nella grotta di Massabielle, le comparve diciotto volte, dall'11 febbraio 1858 al 16 luglio dello stesso anno; le comparve tutta candida con la fascia azzurra e il rosario fra le mani; e le parlò dolcemente nel dialetto del luogo, le sorrise, le disse che voleva essere onorata in una cappella che doveva sorgere in quel luogo; e fece zampillare sotto le mani incaldate della pastorella quella sorgente miracolosa, che, simbolo dell'inscalfibile grazia divina, ridona la salute del corpo, e tante volte anche quella dello spirito, all'umanità che soffre e spera. Migliaia di persone circondavano l'umile veggente che parlava, rapita in estasi, con la bianca Signora del cielo. Un medico di que' tempi, il dottor Dozous, che da ateo divenne credente, e morì a 85 anni, benedetto e compianto, scrive in una sua relazione, che si riferisce alla sesta apparizione a cui fu presente: « ... appena fu davanti alla grotta, Bernardetta s'inginocchiò, tolse di tasca il rosario e cominciò a recitarlo devotamente. Ed ecco che il suo aspetto subì una straordinaria trasformazione, osservata da tutte le persone che le erano vicine, ed indicante che già ella trovavasi faccia a faccia colla diletta apparizione ». Oggi milioni di pellegrini, da

75° dell'Apparizione Lourdiana e l'Anno Santo

Dopo le prime entusiastiche approvazioni che Pio IX diede al culto e alla devozione alla Madonna di Lourdes, altri singolari privilegi vennero accordati dai Sommi Pontefici Leone XIII, Pio X e Benedetto XV in occasione del XXV, L e LX anniversario delle Apparizioni. In attesa di conoscere il nuovo tesoro di spirituali favori che S. S. Pio XI — felicemente regnante — vorrà concedere nel santo 75.°, possiamo fin d'ora assicurare che un eminentissimo porporato presenterà il Santo Padre al triduo solennissimo che culminerà il prossimo 11 febbraio con il grandioso pontificale nell'anniversario della prima Apparizione. In tal modo, agli albori del nuovo Anno Santo straordinario, XIX Centenario dell'ineffabile coronamento della Redenzione, speciali solennità Mariane preparano degnamente i fedeli al grande avvenimento di propiziazione, di perdono, di grazia. Non senza un particolare disegno della Provvidenza divina e non senza un immenso vantaggio per l'umanità la Vergine Santissima viene associata al suo Figlio divino, Essa che nell'adorabile economia della salvezza degli uomini, tiene un posto tanto eminentemente necessario il ritorno al Salvatore: ma « ad Jesum per Mariam »; per felice necessità è la Madre divina che conduce al Re dei secoli e dell'universo. Oggi più che mai l'umanità ha dunque bisogno della protezione di Maria: gli omaggi straordinari che i cuori si preparano ad offrirle, le preghiere ardenti di milioni di anime varranno ad affrettare le possibilità della rinascita morale e materiale nell'epoca attuale così tormentata, e faranno ancora una volta, ridere a Maria e con Maria il « Magnificat » della creaturina, del perenne inestinguibile amore dei figli suoi.

Conoscere bene la dottrina cristiana, essere studiosi della scienza di Dio, ecco ciò che importa sapere. Nel nostro popolo ancora buono e cristiano è vivo e sentito il dovere di ascoltare la S. Messa le domeniche e le altre feste comandate, ma disgraziatamente non si può dire altrettanto per la frequenza alla dottrina cristiana; eppure è frequentando la dottrina cristiana che si impara la necessità di assistere alla S. Messa come di precepto, è alla dottrina cristiana che viene spiegata la legge di Dio, la dottrina della Chiesa che è unica depositaria ed interprete autorizzata e legittima erede degli insegnamenti di Gesù Signore. La bontà della nostra vita è subordinata alla conoscenza che noi abbiamo della dottrina cristiana, perché da questa apprendiamo quali sono i nostri doveri, i doveri del nostro stato, i doveri in famiglia, i doveri del nostro lavoro, i doveri in società; perché essa illumina ogni nostra responsabilità e ci guida in ogni difficoltà. Non è superfluo ricordare e ripetere che Gesù Cristo non è sovrano di turbe incoscienti, né Re di popolo ignorante, non sovrano di menti cieche, ma di uomini aperti alla verità. Supremo Signore di amore e di sapienza. E' necessario che si ami la conoscenza della dottrina cristiana come si ama di conoscere tutte le altre scienze; che sorga in tutti l'orgoglio di sapere di Cristo come si è orgogliosi di conoscere un assunto matematico o la legge che governa il movimento degli astri. E' necessario che scompaia il doloroso precconcetto che la Chiesa è scuola per menti grette od assennate; anche la Chiesa è una Università e quale Università? Università nella quale si apprendono tutti quegli insegnamenti che sono necessari al sano vivere civile e che sono garanzia e passaporto alla vita eterna che ci attende. I nostri grandi, gli uomini che lasciarono opere immortali di genio, stanno ad insegnarci che la scienza di Dio non va disgiunta dalle altre scienze umane, anzi che la scienza e la fede non possono vivere separate, che non v'è enciclopedia che non comprenda e che non ab-

Vi lamentate che i figliuoli non vi obbediscono più e non c'è mezzo di tenerli in casa; ma se voi, o genitori, non obbedite a Dio, ai doveri vostri, qual diritto avete farvi obbedire dai vostri figliuoli? Se voi stessi siete disamorati della casa e cercate le vostre distinzioni all'osteria, nei divertimenti, perché dovranno mettervi il loro affetto i figliuoli e rincasare per tempo alla sera, mentre voi rincasate nelle ore piene? Non è la fatalità dell'ambiente che ha disgregate le famiglie; è l'amore del piacere, l'allontanamento da Dio, dalla Chiesa e dai loro comandamenti... Lontana dalla chiesa e dalle pratiche religiose, la famiglia si guasta e si corrompe. Volete governare con sapienza? Non siate coi figliuoli vostri né facili né duri; clemenza non vuol dire mollezza ed indifferenza; severità non vuol dire tirannia. Sappiate unire la dolcezza colla fermezza; accondiscendenti dove è lecito, ma nei principi siate inflessibili. Non permettete ai figliuoli compagnie cattive od ambigue, la frequenza all'osteria alla sera inoltrata, letture di riviste perniciosissime o libri immorali... Su questi ed altri punti, siate irremovibili, o genitori! Non è severità eccessiva, è prudenza. E' quella prudenza oculata di un genitore che non vuol piangere domani le debolezze di oggi. Colle sue attenzioni, diligenza e sollecitudini e soprattutto coll'affetto alla sposa ed ai figliuoli, faccia in modo che questi amino le pareti domestiche ed evitino senza conoscerle le fonti impure ed avvelenate del mondo. VOX.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Di buoni che non si iscrivono nell'Azione Cattolica Non è molto, in uno dei nostri paesi, un Parroco che aveva tenuto un corso di dottrine in merito all'Azione Cattolica, mentre chiedeva di aver convinti tutti i suoi parrocchiani e di raccogliere una completa adesione, sentì fuori chiesa questi poco consolanti commenti: « Belle cose, utili e sante quelle spiegate, ma noi amiamo meglio battere la vecchia strada ». Buona cosa, però ci permettiamo suggerire tre punti di meditazione a queste incomplete affermazioni. SEI TU CATTOLICO? — Sì, certamente; sono nato da genitori cattolici e in paese cattolico; sono battezzato nella Chiesa cattolica, in cui desidero vivere e morire. Bene! Mi congratulo di tali sentimenti che ti fanno onore. Ma, mi dispiace dirtelo, non sei un cattolico intero, perché non sei iscritto all'Azione Cattolica. Difatti la Chiesa ti inculca ad ogni istante l'Azione Cattolica, te la raccomanda in ogni modo. Non vi è forse altro su cui la Chiesa oggi insista tanto? E tu rifiuti di accontentartela? E con ciò vuoi essere ugualmente un cattolico vero, intero? AMI TU IL PAPA? — Certamente! — dirai tu —. Com'è possibile essere cattolico senza amare, rispettare, ubbidire il Papa? — Hai mille ragioni — ti rispondo —. Ma, mi rincresce di dirtelo ancora una volta, tu non ami il Papa totalmente, integralmente. Il Papa insiste continuamente sull'Azione Cattolica, tanto da chiamarla la pupilla dei suoi occhi, tanto da essere chiamato il Papa dell'Azione Cattolica. E tu rifiuti di accontentare i suoi giusti desideri? E tuttavia pretendi di essere considerato ugualmente come un figlio del Papa, totalmente, integralmente devoto? CHE NE PENSI DELL'APOSTOLATO? — Penso che non si può essere cattolici senza essere apostoli. Si può forse essere sermone di Gesù

Abbonamenti al nostro Giornale

Una copia (interno)	L. 5
Sostenitore " " "	10
Una copia (estero)	10
Sostenitore (estero) Franchi 15	15
Più copie collettive (cadauna)	4.50

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Sulla buona via...

senza pensare a fare del bene al prossimo?

— Detto magnificamente! Ma permettimi che anche questa terza volta ti dica che tu non sei veramente e totalmente apostolo. L'azione cattolica è oggi la migliore forma d'apostolato, la forma ufficiale della Chiesa benedetta dal Papa e da Dio. E' l'apostolato più vicino all'apostolato vero dei sacerdoti, tanto che fu definita la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa. Hai capito? Collaborazione di cui non è sacerdote all'apostolato dei sacerdoti!

Com'è possibile essere apostoli e rifiutare il migliore, il più autorizzato, il più efficace mezzo di Apostolato?



Dal Vaticano

Il Papa
con la Bolla *Quod unius* ha promulgato al mondo l'Anno Santo della Redenzione, annunciando la pace, individuale e sociale. Si prevede un milione di pellegrini. Si attende che la Santa Sede, a Torino, verrà nuovamente rispettata.

Monete e francobolli
comunicano una serie di circolari dal Vaticano per ricordare la celebrazione del primo Anno Santo.

Agli sposi novelli
che vengono con in forza dal S. Padre è stata accordata la concessione di un anno di grazia, e di un mese di grazia, da celebrare il giorno della Concezione del Figliuolo di Dio.

La Santa Sede
ha emanato una serie di circolari, che si riferiscono alla celebrazione del primo Anno Santo.

In Provincia

Meritata onorificenza al sig. Questore.
Il sig. Questore, Vincenzo Bernabini, è stato decorato con la medaglia d'oro al merito di lavoro.

Il crollo del tetto di una chiesa.
A S. Maria della Pace, il tetto della chiesa è crollato, causando danni per circa 100 milioni.

A Cenate Sotto.
Un incendio ha distrutto una casa a Cenate Sotto, causando danni per circa 50 milioni.

Convegno di emigranti.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

In Italia

Metaphis.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

Dopo l'annottata.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

Redenzione di Lasso.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

Muore sulla tomba del figlio.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

Programma della Giornata.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

L'Alta Valle Brembana.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

Giornata per gli Emigranti a S. Brigida.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

L'Alta Valle Brembana.
Un convegno di emigranti si è svolto a S. Brigida, con la partecipazione di circa 100 emigranti.

IL BUON ESEMPIO
BENEMERITI AMICI
Sig. Luina Giovanni, estero - L. 15
" Goglio Giuseppe, Piazza R. - 15
M. R. Pizzoni, Ornicia - 15
Spett. Famiglia Paganoni, Bergamo - 20
Sig. Quarteroni Ambrogio - 17
N. N. S. Giovanni B. - 15
Sig. Geremia Rivellini, estero - 15

SOSTENTORI
Hanno versato l'addebiamento sostenitori in L. 10 i Signori:
Gervasoni D. Pietro S. Brigida - Rag. G. ni Gambiaro, Piazza R. - Rev. Arciprete, idem - Sig. Donati Natale fu Giuseppe, id. - Sig. Donati Francesco, id. - Sig. Paronini Luigi, id. - Sig. Rizzini Severino, id. - Sig. Ghiszi Enrico, Mapello - Sig. Elisa Rho, Milano - M. R. D. Carlo Traini - M. R. Don Getano Traini - Sig. C. Valdeschini, Brembilla - R. Alberto Castri, M. R. Mosconi D. Mario - M. R. Cavagna D. Ferruccio - Egr. Sig. Pietro Rho, Bergamo.

BARESI
Un grave lutto è venuto a colpire una nostra distinta famiglia, il benedetto settemenne *Giannino Gervasoni*, colpito da perenne il giorno 20 corr. m. se n'è volato, lasciando i genitori nel più crudo dei dolori.

In tanto luttuosa circostanza si affrettiamo a porgerle sentitissime condoglianze a tutti i parenti, ma specialmente al papà Prof. Gianni, insegnante di Lettere al Liceo classico in Bergamo, alla mamma Lina Manoli, nipote del Rev. Prevosto di Verdello, ed al nonno Marco Gervasoni, che tenne con brillante pratica, tre conferenze. Ne dolgono la necessità della rimozione della tomba, e la perdita di un figlio, che ha lasciato questa terra di esilio per il Cielo!

Al genitore che muore più vive condoglianze, ma nel dolore si consoli al pensiero che in Paradiso vi è un picciotto, che preza per loro.

INOLTRO. Non si conoscono le circostanze ma si è fatto che il giovanotto *Gerusalemme* fu colpito da un infarto, il quale lo obbligò a tenere il letto per qualche tempo. A lui si preza migliori e amorevoli auguri di pronta e sollecita guarigione.

BRANZI
DELESSO. Condottato dal vescovo della Religione, che ricevette con edificante pietà cristiana, Venerdì 11 corr., nella loro città di 12 anni, cessava di vivere *Pedro Delessio* fu Antonio, Riformato da poco tempo dall'estero, vive travagliato da qualche anno, egli era rimasto l'unico figlio della vedova vecchia madre, che in pochi anni si vide privata di ben cinque figlie due femmine, delle quali una è la S. Maria Sacramentina e tre maschi, dei quali uno morì in guerra, l'altro all'ospedale Maggiore di Bergamo l'estate scorsa in conseguenza delle fatiche di guerra e quest'ultimo, pure reduce di guerra, in seguito ad una polmonite dopo, che in otto giorni lo consumò, nonostante si sia tentato l'impossibile per scongiurare la catastrofe. Di carattere piuttosto timido, schivo di compagnia e tutto dedito al lavoro, santificato dalla pratica dei doveri religiosi, erano le qualità che lo raccomandavano alla stima ed all'affetto di tutti; perciò la sua scomparsa ha lasciato in tutti un vivo rimpianto.

Alla madre desolata, così duramente colpita, le nostre più vive condoglianze e lo augurio fraterno di quella cristiana rassegnazione per cui preziosi i suoi figli e che in ogni dolore si trovano un motivo di speranza immortale.

LA SCUOLA SERALI. I nostri cari giovani frequentano con lodevole puntualità la scuola serale, dimostrando di apprezzare l'importanza e la necessità di essere istruiti. Sono una sessantina, che ogni sera accorrono assidui e volentieri a compiere il sacrificio del buon Prevosto, che per ben tre ore si consacra all'insegnamento della materia più necessaria, non badando a sacrificio di tempo e di denaro.

FIORI D'ARANCIO. Sabato 21 corr., con sacro rito solenne, si celebrò la notte cristiana, tra i giovani Raschioni Lemilde e Piccinazzo Carolina, assistiti da uno stuolo numeroso di parenti ed amici. Dopo il rito, il Rev. Prevosto rivolse agli sposi potenti parole sulla santità e sui doveri del matrimonio. Alla sposa, che aveva alla destra la bandiera della Gioventù femminile di Azione Cattolica, tra le cui file essa aveva militato, ricordò la dovere

di continuare nella santa missione di azione, procurando, colla vita esemplare, altri soldati di Cristo alla Chiesa, nei frutti che augurava sopra il fiore ormai benedetto dell'amor coniugale.

UFFICIO DEI CADUTI E ADUNATA DEI COMBATTENTI. Ricorrendo in questi giorni l'anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, con lodevole e cristiano pensiero, la Sezione Combattenti ha fatto celebrare domenica 22 corr. un solenne ufficio in suffragio dei Caduti. Vi prese parte tutta la popolazione, colle autorità locali e colle varie associazioni ed istituzioni religiose, civili e politiche.

In serata, all'albergo Genesetti, ebbe luogo tra i combattenti un banchetto alla scapola, servito con proprietà ed abbondanza. Tra la sessantina di scapoli e combattenti, da notarsi il Cav. Calcestera, Presidente dell'Associazione Alpina; l'ing. Sig. Cavagnis, Ispettore di Zona; il Rev. Prevosto Don Palla; il Sig. Podestà locale; il Capo Gruppo della Vallata, con rappresentanza degli scapoli di S. Martino, di Olmo, di S. Brigida e di Uscio, sul finire dell'agape fraterna, il sig. Podestà pose il saluto ed il ringraziamento alle autorità intervenute, a nome di tutta la popolazione, l'Parlamento con autore di Combattenti, il Prevosto Don Palla, l'ing. Cavagnis, il Cav. Calcestera, brillantemente illustrando l'opera degli Alpini valligiani, che, come in guerra, oggi nell'umile silenzio, nel lavoro tenace, sono e saranno il miglior appoggio e sostegno della Patria. Ripetutamente richiesto, Don Azzeo, esaltando l'opera cristiano-patriottica dei rappellati militari, che trasferono nei nostri soldati lo spirito di sacrificio nel compimento del dovere, tanto concorrendo a formare gli eroi della Patria, richiamò ad ispirarsi sempre alla pratica di quella religione, che sola può far grande il cittadino e la Patria stessa.

MEZZOLDO
FRA LE TOMBE. Nel penultimo numero del nostro giornale, riportando la statistica della parrocchia, si diceva che da quasi un secolo non si registrava un numero così esiguo di morti. Difatti l'anno 1932 fu per Mezzoldo un anno di salute. La morte, indispettita, volle una rivincita, e venne a strappare all'affetto della sua numerosa famiglia, la nonna *Fagnina Morin*, Aveva 76 anni, tutti spesi per l'educazione della sua famiglia. Da alcuni mesi aveva perduto assieme alle forze anche la lucidità di mente. Nulla però faceva prevedere prossima la sua fine. Il 4 corr., colpita da un insulto apoplettico, faceva in tempo a ricevere i conforti religiosi e la sera del 7 corr. m. passava a ricevere il premio della sua vita di lavoro e di sacrificio. I suoi funerali riuscirono solenni testimonianza di affetto e di stima per l'interessato totale della popolazione e di numerose altre, nonostante il freddo, la lontananza e le stanche impazienze.

UNA GIOVANE VITA SPEZZATA.
Proprio la sera dell'ultimo giorno del lutto giungeva la triste notizia della morte di *Paleni Carla*, d'anni 20, che da pochi mesi trovavasi a Milano, a servizio. L'orlo morbo, in pochi giorni, lasciò la sua fragile esistenza, riducendola agli estremi.

Il padre accorto al suo caparzio non ebbe il bene d'essere sommerso. La repentina scomparsa di questa giovane così robusta, ha prodotto forte impressione in paese. Alla preghiera di tutti raccomandiamo l'anima di questa giovane, mentre portiamo sentite condoglianze ai dolenti.

EMIGRATI. In questi ultimi giorni dall'estero giungevano molti dei nostri emigrati, pieni di salute ed anche con discreta fortuna. Possano essi, in questi giorni di licenza gustare il meritato riposo e scontentare le loro forze per le nuove fatiche che li attendono; ma in modo speciale auguriamo che abbiano a rimpatriare nella fede e nello spirito, approfittando dei S. Sacramenti, che si terranno nel prossimo mese.

FIORI D'ARANCIO. Compito del rito è quello di registrare tutti gli eventi felici e tristi. Così è la vita. Si narra nel visuale conto del Ma. anno, Marco Debonomi con la signora Rosa Maria e Rizzoni Giuseppe di Roberto di Olmo al Brembo con Melchiorre Calcestera, successivamente a giorni 11 e 11 corr. mese. Alle due coppie e nostre sincere auguri di felicità e prosperità nella benedizione di Dio.

IMPORFANTE CONVEGNO. Domenica 22 corr. Mezzoldo ebbe l'onore di ospitare un numeroso e ben riuscito convegno scapolo. Notiamo gruppi di Alpini da noi venuti e al completo la Sezione locale e quella di S. Martino di Calvo. Da Bergamo erano saliti il Comandante del Batt. Orsolin, Ten. Calcestera, col suo aiutante, accompagnato dal Segretario Poltico della Valle Inge Cavagnis e da altre personalità. Oratore ufficiale fu il Comandante Sig. Calcestera, che con lucida eloquenza parlò, esaltò la bellezza delle nostre Valli Orsoliniche, la bellezza eterna degli Alpini Valligiani, in guerra e in pace. Echeggiò, facendosi interprete dei desideri degli appassionati della montagna, reclamo come quasi una necessità, un rifugio sulle nostre prealpi, e questo, disse, essere il precioso scopo del convegno. Il rifiuto sarà intitolato ai valorosi *Fratelli Galati*; e l'idea incontro generale approvazione. Ci auguriamo di vederlo presto attuato.

OLMO AL BREMBO
VITA PARROCCHIALE. L'annuale devota festa del nostro Patrono S. Antonio Abate, sebbene turbata dall'improvviso di una nevicata che dopo il 1917 non ha avuto confronti di cui, d'altezza si è svolta devota, condotta dalla nostra scuola di

costruzione e sistemazione, onde questo pubblico esercizio si mantenga e rispondente ai bisogni locali, possa metterli presto in attuazione.

Tanto il car. Bonetti come il condottiero Sig. Calvi-Ferdinando ringraziano spontaneamente tutti quelli che si sono prestati per l'opera di spegnimento.

RINGRAZIAMENTI. La Famiglia Cevaschi-Morechi e la Sig. Bettina Morechi, mentre ringraziano vivamente le autorità locali, i RR. CC., la Milizia e tutti coloro che generosamente prestarono la loro opera nell'isolare dal fuoco la casa di loro proprietà vicina all'albergo stazione, offrono quale ricompensa, nell'impossibilità di farlo individualmente, all'Asilo di Lenna tanto bisognoso, la somma di L. 100, sicuri di farcela gradita anche alla popolazione.

LUTTI

nella Famiglia del nostro Farmacista

Nini Wedenisow ha avuto il dolore di perdere, nello scorso mese di Dicembre, l'amato distinto zio LUIGI PAOLO BASSO, il «Corriere della Sera», del 6-12-1932, così ne annunciava la morte:

Lunedì 5 dicembre in Genova si spense serenamente

S. E. il Tenente Generale Cav. di G. C. Luigi Paolo Basso

Comandante di Corpo d'Armata in P. A., Ingegnere Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia, Cavaliere d'Argento al valore militare, Commendatore del S. Maurizio e Lazzaro e della Legione d'Onore, La moglie Maria Rocca, i figli ing. Umberto con la moglie Nini Wedenisow, Ubaldo col marito Pier Guido Basso, Marcello col marito avv. Raul Roghi, e Maria Luisa, i nipoti ed i parenti tutti ne danno l'annuncio desolato.

Annunciando anche in queste colonne la perdita, ed il doleroso lutto, i figli Antonio, Ubaldo, Luigi, i fratelli dott. Pietro e Medardo Wedenisow, le sorelle Contessa Elena Fucini Del Basso Wedenisow, Contessa Maria Ornat Wedenisow, Ubaldo ed i parenti tutti, sempre con imbandito dolore e compianto, ricordano la morte in seno della loro compagnia.

Contessa Anna Ornati Wedenisow

perché a buoni ricordi queste nobili figure nella soffrante prole.

Per questi cari trapassati sarà celebrata una solenne Messa di suffragio nella parrocchia di Olmo al Brembo.

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

ALL'OMBRA DEI CAMPIANI. Il Socio Triduo in omaggio dei defunti fu celebrato quest'anno in mezzo al candore immodato della neve. L'abbondanza invernata però non impedì lo svolgersi solenne delle sacre funzioni accompagnate dalla nostra Scuola corale, che con artistica mente nuova liturgia dei sacerdoti autori, e non dimini la parte dei fedeli di camerata, che numerosi, nonostante le difficoltà atmosferiche e la lontananza delle frizioni, accorsero alla chiesa e si accostarono al bancho carismatico.

Ricorda ottimismo e di comune fiducia non la funzione, tenuta nel primo giorno del Triduo, per gli associati alla Lega di Carità. Erano ben 127 fra giovani e uomini maturi presenti alla conferenza tenuta dal Rev. Direttore P. Pini S. L. che felicemente e con zelo si dispose alla Commissione ed alla S. Comunione.

La predica fu fatta durante il Triduo dal Rev. Don Antonio Boffelli, monsignorale, fu offerta una messa e cinque benedizioni per gli agonizzanti opportunamente distribuite, come per la forma popolare ed spirituale. Nell'ultima giorno infine ebbe luogo l'ultima di tutto il Rev. Clero della Camera per la Congregazione, così che la funzione di chiesa del S. Triduo riuscì imponente e ultimando solenne e decorosa.

Leggete e diffondete: L'Alta Valle Brembana

SEZIONE CATTOLICA. Le nostre associazioni parrocchiali di A. C. all'aprire del nuovo anno hanno compiuto il terso mese delle vecchie e nuove iniziative e dalle loro presidenze, come fissato il precetto programmatico di bene che esige durante l'anno. In queste giorni l'Associazione delle D. C. ebbe la visita annuale da parte della Federazione centrale di suore allestita, e paranti e benedizione di S. P. C. spinto ad altrettanto preparandosi alla gara catechistica diocesana e nazionale. I nostri giovani poi hanno stabilito di far parte per alla Mata del S. Triduo, che si terrà a Martignano dal 1 all'8, ad tutti quei soci che non potranno essere presenti alle S. Missioni, tenute in parrocchia nello scorso dicembre. Bene! Bravi!

FIORI D'ARANCIO. Nella settimana dopo la Epifania si celebrarono le nozze

visione di: 1) Gioppioni Marco di Pietro con Milca Teresa di Antonio (Fondo Piazza); 2) Milos Domenico di Antonio con Gioppioni Lucia di Pietro (Garzanti); 3) Bottani Domenico di Angelo con Galazzi Angelina di Battista (S. Gallo); 4) Belotti Giacomo di Giacomo con Manzoni Angela (Bruga); 5) Manzoni Carlo fu Giovanni con Belotti Angela di Innocente (Bruga); 6) Oberti Rosio di Luigi con Milesi Maria di Sebastiano (Pianca).

Ai poveri sposi cristiani le nostre cordiali felicitazioni, con l'augurio di un bened.

VISITA... POCO GRADITA. In compagnia della signora Bianca... (neve), ha fatto la sua comparsa nel nostro paese la poco gradita signora Influenza. Nella generalità dei casi l'una non può stare senza dell'altra. E' per questo che i malanni (leggi: raffreddori, tosse, capogiri, dolori di testa, febbre) hanno colpito molti, intere famiglie. Buon per noi che finora non ha presentato sintomi allarmanti, e che una buona purga, riposo, alcuni giorni di letto siano stati bastanti per scaricarla da casa. Atenti! I primi malaugurati sintomi siano da voi subito curati, e schivete noie a voi e alla beccino.

INTERESSI VALLIGIANI

La neve

L'abbondante e generale nevicata dei passati giorni ha cambiato d'improvviso l'aspetto alla nostra Valle.

Le prime conseguenze le hanno subito i viaggiatori, bloccati in diversi punti da valanghe di neve che avevano ostruite le vie di comunicazione. Il treno in partenza ritardata di qualche minuto per aspettare il corriere, che discendendo dai lontani paesi, arrivano coi segni manifesti di scampati pericoli, come colui che uscito fuor dal pelago alla riva si volge all'acqua pericolosa e guata.

Oggi le strade sono spazzate di neve, ma la compagnia, le case, i monti, gli stessi cimiteri, hanno ancora il carattere dei primi giorni. Tutto una bianca continua distesa, una monomia che mette i brividi.

Sono settanta centimetri, ottanta, in alcuni luoghi oltre il metro di neve, e quando saranno liberi di questo pesante ingombro? Molto più che in alcuni luoghi è lamentata la mancanza di mano d'opera, e siamo in piena disoccupazione!... e le vie secondarie e comunali si mantengono impraticabili... E nevica tuttora! Dopo il 1917 non avevamo avuto tanta abbondanza: diciamo così perché se la neve è il primo raccolto, non c'è a dubitare per la battaglia del grano e la bonifica integrale.

Intanto la miseria aumenta e molti soffrono fame e freddo!

Il freddo

L'aria gelida mantiene una temperatura rigidissima: in alcuni luoghi si sono misurati dai 10 ai 15 gradi sotto zero. Il cielo, quando sereno, tersissimo, quando grigio minaccioso; ghiaccio, ghiaccioni, vetri istoriati... Sembra di vivere in Siberia.

Pensiamo, già ad una primavera molto tardiva e forse il maggio porterà ancora l'impronta di un'inverna eccezionale.

Pure, in tanto squallore, regna però sempre quasi l'invidiata pace della vita rustica tanto decentrata e sembra ripetersi ovunque l'invito della Scrittura: Benedite o nevii o freddi, benedite il Signore.

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita 81,10 - Consolidato 96,25, Parigi 76,20 - Londra 66,35 - New York 19,53 - Zurigo 378,25 - Bruxelles 2,77 - Berlino 1,665 - Praga 58,10 - Spagna 160,50 - Olanda 7,875.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Sae Ed. S. Alessandro - Bergamo

Leggete e diffondete: L'Alta Valle Brembana

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

= dirett. dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW =

Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (?) - Massima serietà e onestà.

(1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutto sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO D. SPESA, al di porto che di conferire, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

GABINETTO DI CONSULENZA

per malattie

DELLA DONNA POLMONARI MEDICINA GENERALE

Malattie della Donna Dott. Comm. Landucci VENERDI ore 10-12

Malattie Polmonari Dottor Piero Leidi MARTEDI ore 10-12

Medicina Generale Esami di laboratorio D. Vittorio Bellramelli Tutti i giorni ore 16-18

S. MARTINO DE' CALVI-NORD (Piazza Brembana) Palazzo Piccolo Credito Bergamo.

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dott. ISIDORO PACCHIANI MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e del Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5 Telefono N. 47-48 (Vicolo Via S. Oreste)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in gherata di DENTI e DENTIERE artificiali secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cure delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irricevibili applicati secondo i più moderni sistemi - Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Volete essere vestiti bene e con poca spesa?

Rivolgetevi alla

SARTORIA ANTONIO CALEGARI di LENNA

che oltre a darvi degli ottimi tessuti vi praticherà prezzi veramente eccezionali

Vestiti finiti su misura in ottime stoffe di lana e fattura accurata da

L. 115 a 200

Regalo per tutti gli acquisti

Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne STOMACO - FEGATO INTESTINO - SANGUE NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure Enterocoliti Diabete speciali Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA Operatori: Chirurghi specialisti

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETA' ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Sedi in BERGAMO - COLOGNO - CREMONA - LODI - PAVIA

Compte alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca su qualunque Piazza Italiana ed Estera

GESTISCE 101 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI

FILIALI DELLA SEDE DI BERGAMO

Bergamo (Agenzie di Città: N. 1 XX Settembre - N. 2 Città Alta Piazza Vecchia) - Calusco d'Adda - Casazza - Centrisola - Clusone - Fontanella al Piano - Garzangola - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Treviglio - Vallate - Valtelle - Verdello.

RECAPITI

Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bonate Sotto - Carvico - Cassiglio - Covo - Dalmine - Merzoldo - Palazzago - Peia - Pianico - Piazzatorre - Sovere - Taleggio - Valbondione - Zanica.

CARICHE SOCIALI

Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.

Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.

Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Colonnello Cav. Uff. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guido - Castelli Commendator Guglielmo - Cavalcabò Marchese Ing. Cav. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Pellegrini Rag. Enrico - Zelliotti Avv. Cav. Ennio.

Sindaci: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto - Villa Cav. Rag. Emilio - Guasconi Dott. Luigi.

Direttore Generale: Comm. Rag. Giovanni Goisis.

CERERIA

VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI

CASA CENTENARIA 1850-1932

BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18

Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO

SAPONI ALL'INGROSSO ED AL

MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CAN-

DELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO

DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 800 milioni di Depositi al 31 Dicembre 1932

321 milioni Erogati in Beneficenza a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30